



FUORI BINARIO

Malpensa 2000 è una realtà da un pezzo, ma il sistema di accesso all'aeroporto deve ancora essere completato. Se Anas sta lavorando sulla messa in sicurezza della Statale 336 nel tratto tra Busto Arsizio e Cardano al Campo e sul

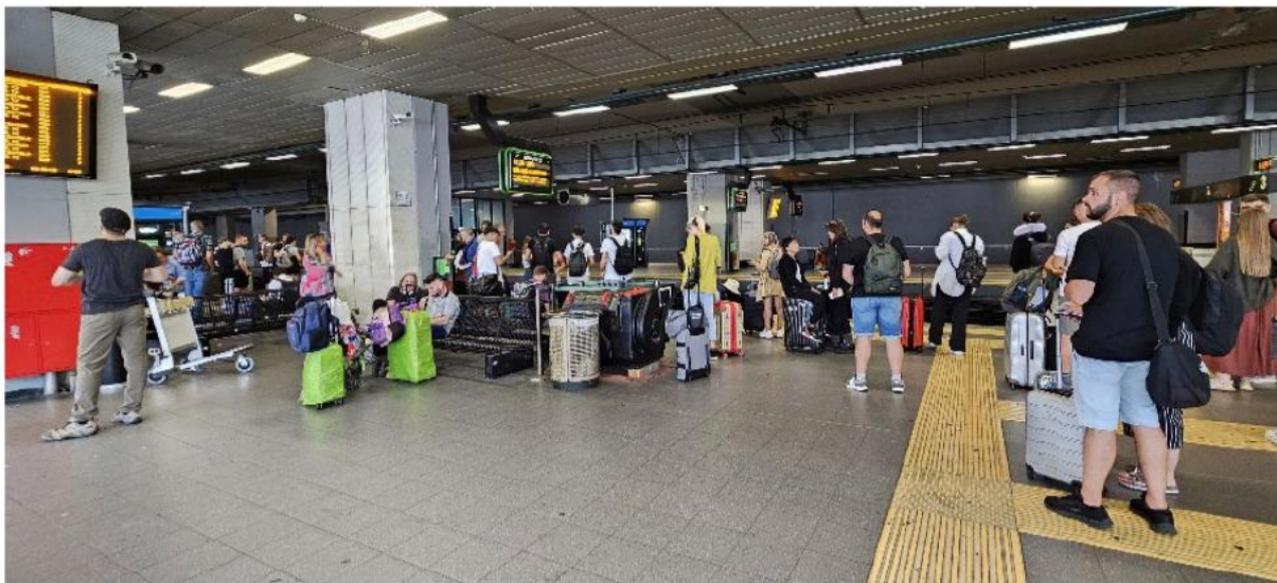
prolungamento della stessa fino a Vigevano (così da intercettare il traffico oltre l'autostrada Milano-Torino), nell'ambito del potenziamento della tratta ferroviaria

In attesa del nuovo raccordo

Rho-Gallarate è previsto il "raccordo a Y" che permetterà di potenziare il collegamento tra la rete dello Stato e di Ferrovie Nord Milano. Di questo collegamento si ragio-

ne in diverse forme da almeno trent'anni, l'idea è quella di creare le condizioni per favorire gli spostamenti su ferro tra Milano e Malpensa, così togliere il traffico di transito dalle strade del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per rendere accogliente la porta d'ingresso del nostro Paese non servirebbe poi molto. Giusto qualche attenzione in più

Nella stazione di Ferrovie Nord sotto l'aeroporto di Malpensa alcuni viaggiatori sono in attesa del treno che li porterà a Milano. Da mezzanotte però niente corse fino al mattino successivo

(fotografia: Bili)

Qui fermata Malpensa In mezzo alle magagne

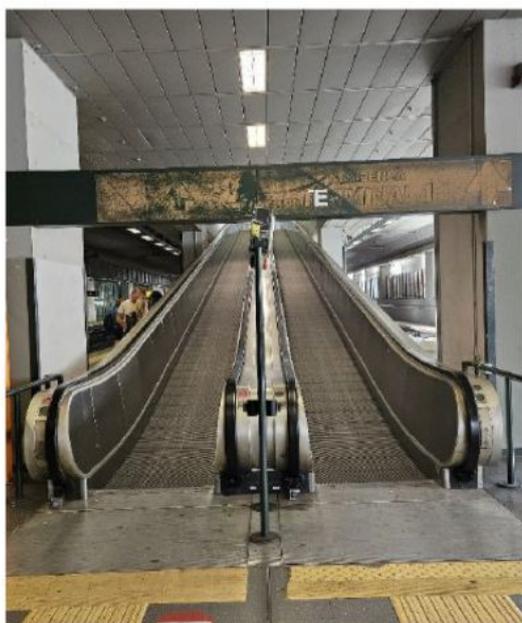
AEROPORTO Per cinque ore nessun collegamento

di PAOLA GRIMALDI

MALPENSA - Si sa, le recensioni possono essere spietate e riescono - se non sono scritte facendosi guidare da invidie o da strategie - a mettere in luce problematiche e mancanze. Come le molte che raccontano alcune delle magagne della stazione e del servizio dei treni dell'aeroporto di Malpensa, quello che serve il terminal 1. E il tenore non è lusinghiero.

«Purtroppo siamo usciti dallo scalo dopo mezzanotte e non esistono collegamenti né via treno né via bus con il centro di Milano fino alle 5 del mattino. Una vergogna senza limiti. Un aeroporto completamente privo di servizi per cinque ore al giorno. Non esiste in nessuna grande città europea», si legge in uno dei commenti presenti nella pagina Google Maps dedicata a Malpensa e che si riferisce al fatto che non è previsto un servizio che unisca lo scalo con il capoluogo lombardo attivo anche di notte. Un altro utente sottolinea, invece, carenze nei servizi erogati: «i distributori automatici alla stazione dei treni non funzionano», mentre un'altra persona lamenta di non avere abbastanza informazioni su come muoversi scrivendo che «nessuno sa come acquistare i biglietti e la segnaletica per andare ai treni dal Terminal 1 dovrebbe essere meglio organizzata. Ho dovuto chiedere alla gente». C'è chi, invece, punta il dito sui prezzi del biglietto denunciando che «il Malpensa Express è il treno più caro dell'universo, una quindicina di euro per 40 chilometri». E poi anche chi si cruccia della presenza di zanzare: «Tutto ha funzionato bene fino a quando non abbiamo rag-

Dalle indicazioni non chiare alle zanzare, i tanti piccoli fastidi di chi dopo essere sceso da un aereo cerca la strada per arrivare fino alla grande Milano



Dopo il Covid le scale mobili avevano funzionato a lungo solo in risalita. Recentemente sono state attivate anche per chi invece deve scendere fino alle banchine

giunto la zona dei treni, li siamo stati attaccati dai moskitos. Uno dei morsi si è infettato». Al di là delle vicissitudini entomologiche di questi turisti, la stazione ferroviaria del T1 non ne esce benissimo e non solo a detta dei passeggeri di Malpensa magari stressati da tante ore di volo, ma anche degli utenti di Associazione Aeroporti Lombardi, gruppo di appassionati ed esperti che gravita attorno all'aeroporto e che monitora ogni aspetto dello scalo intercontinentale. Sul loro forum, infatti, emerge come la stazione sia trascurata: dalla mancanza di indicazioni che permettano ai viaggiatori, soprattutto quelli stranieri, di muoversi con facilità alle banchine piene di gomme da masticare incollate a terra, dal numero insufficiente di cestini per la spazzatura all'assenza nelle bacheche di mappe o di altre indicazioni utili ai turisti, ai cartelloni sbiaditi e malconci alla poche sedute per accogliere i viaggiatori.

Le comunicazioni per segnalare le problematiche mandate sia a Sea, la società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate, sia a Trenord e a Ferrovie Nord Milano, da parte degli associati non sono mancate e in un caso specifico hanno sortito buoni effetti: le scale mobili che dai binari portano alla biglietteria in tempo di covid erano state impostate solo per la salita e così erano rimaste. Fino a un mese fa, quando grazie anche all'intervento di Sea, è stato ripristinato il doppio senso di marcia. Ora si resta in attesa che anche le altre magagne vengano sistemate per rendere più accogliente una delle porte di ingresso del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERNO E LONATE POZZOLO

Parcheggio selvaggio e ragazzini dispettosi

La stazione è stata completata nel 2000

FERNO - Ascensore bloccato e il rischio del "parcheggio selvaggio" sono le due maggiori criticità. La stazione di Ferno e Lonate Pozzolo, al confine dei due comuni, è stata inaugurata nel 2000: ci sono voluti altri otto anni per l'apertura ufficiale ed ora funziona bene ed è molto importante per i pendolari e gli studenti che ogni giorno usufruiscono di questo mezzo diretto a Milano e Malpensa. Ma basta fare un giro di prima mattina, per riscontrare che, nella stazione gestita da Ferrovie Nord le cose vanno abbastanza bene - ma come spesso accade - a sentire i passeggeri "non benissimo". C'è, a sentire chi ogni giorno va a prendere il treno, il solito disagio che si ripete con una certa cadenza, viene immediatamente risolto e poi si ripresenta, dei guasti alle scale mobili e agli ascensori. Insomma capita spesso che si blocchino, costringendo i passeggeri a usare le scale. Un po' quello che è stato registrato anche a Rescaldina e a Busto Arsizio, insomma. L'ultimo caso è quello dell'ascensore di-



retto al Binario 2, che in questi giorni è fermo e sulla cui porta campeggia la scritta "Fuori servizio" (nella foto). Probabilmente in vent'anni questi ascensori hanno già fatto tanta strada, e comunque gli impianti possono contare su una tecnologia che oggi non è più così all'avanguardia. Ma nella stazione di Ferno e Lonate Pozzolo c'è un altro classico e annoso problema: quello del parcheggio selvaggio di chi lascia le auto nel parcheggio dell'area stazione - che va detto negli anni è stato potenziato - e si dirige a Malpensa per prendere l'aereo ed andare in vacanza e quelle auto restano lì togliendo parcheggio agli utenti. Questo è un problema che c'è in tutti i comuni aeroportuali, pensare di risolverlo una volta per tutte è difficile. L'unica è ricorrere a divieti e limitazioni della sosta. Poi ci sono le richieste di istituire una sorta di velostazione protetta e coperta - sulla falsariga di quelle già presenti in altre stazioni della zona - per scongiurare così i furti ai danni della bicicletta. Non manca infine qualche segnalazione di dispetti da parte di ragazzini che si divertono a schiacciare il pulsante della scala mobile per fare uno scherzo ai passeggeri che salgono dal treno, rallentandoli nel loro viaggio.

Matteo Bertolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA